

I MINISTERI ISTITUITI

1. Nelle nostre Comunità parrocchiali constatiamo una consistente diminuzione del numero di cristiani che vivono una reale appartenenza ecclesiale con la conseguente scarsa presenza alle celebrazioni liturgiche. Questa situazione sollecita a ripensare l'azione evangelizzatrice che, in un contesto di diffusa secolarizzazione, esige un effettivo cambiamento dell'organizzazione ecclesiale. Individuare nuove modalità per l'annuncio del Vangelo diventa una necessità alla quale non possiamo sottrarci.
2. La Conferenza Episcopale Lombarda ha offerto degli *Orientamenti* alle Diocesi allo scopo di promuovere e accompagnare percorsi formativi in vista di una reale riscoperta della dimensione ministeriale della Comunità ecclesiale. Attraverso la valorizzazione della vocazione missionaria di ogni battezzato, sono possibili forme ministeriali istituite come i Lettori, gli Accoliti e i Catechisti.
3. Nell'azione evangelizzatrice il contributo dei laici diventa particolarmente importante perché essi ben conoscono i problemi e le difficoltà della società contemporanea e, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio, possono dare un singolare apporto all'edificazione del Regno e offrire una preziosa collaborazione al ministero dei sacerdoti.
4. È chiaro che la ministerialità non è un riconoscimento offerto a persone che abitualmente svolgono compiti all'interno della Chiesa, ma l'istituzione di un vero e proprio servizio che una figura laicale si impegna a compiere per le Comunità nelle forme che si rendono necessarie. I ministri istituiti devono essere persone concretamente inserite nella Comunità, ben accolte da essa e disposte a condividere progetti pastorali sia con i sacerdoti che con gli altri laici già impegnati nella catechesi e nella liturgia.
5. Queste figure ministeriali potranno adeguatamente compiere il loro servizio solo se formate nei settori specifici nei quali saranno chiamate ad operare.